

per la cavalleria gli uomini che hanno una speciale attitudine per montare a cavallo, e non credo che in questo modo si commetterebbe atto d'ingiustizia.

Così pure io credo che sarebbe molto giusto accordare il privilegio di far due anni invece di tre a coloro che hanno qualche titolo, dirò così, di merito militare: titolo che si potrebbe acquistare frequentando i tiri a segno prima di andare sotto le armi e con altre istruzioni. In questo modo si avrebbe anche il vantaggio di invogliare di più i giovani ad iscriversi nelle Società di tiro a segno e di educazione militare.

Io non voglio dilungarmi maggiormente perchè il ministro della guerra sa benissimo tutte queste cose che io gli accenno: e siccome ha detto che vuole far presto (e sono sicuro che farà anche bene) così confido che per il prossimo anno ci presenterà, se non potranno essere votate le grandi leggi organiche, un disegno di legge in cui queste questioni saranno risolte tanto nell'interesse dell'esercito, quanto nell'interesse della maggioranza degli italiani che sono gli agricoltori, ed anche nell'interesse della economia nazionale.

Prendo questa occasione per dire che dobbiamo attenderci un movimento efficace in questo senso da un Ministero che ha fatto appello al sentimento patriottico di tutti noi al fine di scongiurare il pericolo che la patria nostra cada nel precipizio che pur troppo si è aperto, ma nel quale non cadrà certamente, perchè non sarebbe risorta se dovesse cadere così presto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Afan de Rivera, relatore.** L'onorevole Galletti ha detto, mi pare, precisamente questo. Dal momento che si voleva adottare la categoria unica, anche per la leva dei nati del 1873, tanto valeva che si fosse abolita l'estrazione a sorte, la quale non serve ad altro che a determinare l'assegnazione degli iscritti alla prima e alla seconda categoria, conseguendo così una notevole economia, e semplificando un pubblico servizio importante quale è quello della leva.

Ha soggiunto poi: Dal momento che questo non si è fatto per la leva sui giovani nati nel 1873, si faccia almeno per quelli nati nel 1874, a suo tempo.

Io non seguirò l'onorevole Galletti, nella

enumerazione delle economie che egli crede si possano fare abolendo l'estrazione a sorte: certamente se ne farebbero; ma non credo nella misura che si ripromette l'onorevole Galletti.

Anzitutto, ricordo all'onorevole Galletti che l'onorevole Pelloux, ministro della guerra nelle due precedenti amministrazioni all'attuale, presentò nel 4 maggio 1892 un disegno di legge organico relativo al reclutamento dell'esercito. In questo disegno di legge era precisamente abolita l'estrazione a sorte, e si eliminavano molti altri inconvenienti che ci sono nella legge in vigore.

Il disegno di legge non poté una prima volta arrivare alla discussione, per le vicende parlamentari a tutti note. Con la nuova legislatura l'onorevole Pelloux lo ripresentò, e precisamente nella tornata del 22 dicembre 1892; e il disegno di legge, come ha benissimo ricordato l'onorevole Galletti, fu esaminato da una Commissione parlamentare, e fino ad oggi è rimasto nell'ordine del giorno dei lavori della Camera.

Evidentemente dunque questo disegno di legge della leva dei nati nel 1873, non era nè desiderato, nè preveduto dalla precedente amministrazione: esso non è che un progetto assolutamente di ripiego, e si deve considerare come transitorio.

Ciò detto, debbo altresì ricordare all'onorevole Galletti che l'estrazione a sorte degli iscritti di leva, non serve solamente per vedere quali iscritti debbano andare in prima e quali in seconda categoria. Certo è questo il suo maggior compito, ma non è il solo. La legge di reclutamento in vigore, in occasione dell'estrazione a sorte degli iscritti di leva, richiede che si facciano altre operazioni importanti e delicate. Citerò, per esempio, la cancellazione degli iscritti di leva marittima dalle liste di leva; la cancellazione dei mutilati per non farli andare avanti al Consiglio di leva; la cancellazione dei morti durante l'epoca che la lista è stata fatta (perchè questa è fatta due anni prima) nonchè altre operazioni minori, le quali tutte, badi, onorevole Galletti, sono imposte dalla legge attualmente in vigore.

Ora è evidente che per abolire l'estrazione a sorte bisognava che in questo disegno di legge, che non era preveduto dall'amministrazione precedente, fosse indicato come e da chi dovevano essere fatte tutte queste altre opera-